

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4358

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TEODORI, CALDERISI, d'AMATO LUIGI, MODUGNO,
MELLINI, STANZANI GHEDINI, ZEVI**

Presentata il 17 novembre 1989

Riduzione della spesa pubblica di 1.141 miliardi e 985 milioni di lire con l'abrogazione di sovvenzioni e contributi statali a circa cinquemila enti, associazioni ed organismi, sia pubblici che privati

COLLEGHI DEPUTATI! — Una importante ed ingombrante attività legislativa del Parlamento, che spesso avviene dietro le quinte senza troppo rumore, è quella relativa alla concessione di sovvenzioni e contributi a favore di enti, associazioni ed organismi privati, parapubblici e pubblici. Si tratta di un'attività che impegna notevolmente molte commissioni permanenti poiché nella quasi generalità dei casi tali « leggine » sono esaminate ed approvate non in assemblea ma in sede ristretta di commissione. I parlamentari firmatari e sostenitori di questo tipo di proposte appartengono a quasi tutti i gruppi politici, e non solo a quelli di maggioranza.

La concessione di contributi e sovvenzioni è una delle forme tipiche italiane in cui si incarna lo « Stato clientelare » e si realizza quella « divisione delle spoglie » che ha contribuito alla dilatazione abnorme della spesa pubblica e quindi del debito pubblico accumulato. Le erogazioni avvengono tramite leggine *ad hoc*, provvedimenti quadro o anche semplici decreti ministeriali.

Costantemente e continuamente sono state presentate in Parlamento nuove proposte di legge per allargare, estendere, sviluppare sovvenzioni e contributi ad enti, associazioni ed organismi. L'ultimo caso è stato il tentativo di approvare in sede legislativa alla Camera tre proposte

di legge votate rapidamente il 3 agosto 1989 in Senato relative a contributi alla Fondazione Filippo Turati (Gennaro Acquaviva ed altri senatori PSI), all'Istituto Luigi Sturzo (De Rosa ed altri senatori DC) e alla Fondazione Gramsci (Chiarante ed altri senatori PCI) per complessivi 5 miliardi e ottocento milioni, secondo una emblematica spartizione tra i tre maggiori partiti.

Chi ha tentato di elevare a metodo la distribuzione di danaro dello Stato in aggiunta a quello già erogato attraverso mille canali con una proposta di legge quadro « Norme per il sostegno degli enti e associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico » è stato l'indipendente di sinistra Franco Bassanini insieme con deputati DC (Mattarella, Bodrato, Vincenzo Scotti, Cirino Pomicino, Anselmi, Carrus, Coloni, Martini, Riggio, Ciliberti), con deputati PCI (Zangheri, Minucci, Alborghetti, Bianchi Beretta, Strumendo, Garavini, Macciotta, Serafini, Soave, Enrico Testa), con deputati PSI (Labriola, Aniasi, Borgoglio, Cappiello, Fincato, Piro), con deputati Verdi (Mattioli, Filippini, Lanzinger) e con altri deputati della Sinistra Indipendente (Rodotà, Balbo, Bertone, Guerzoni, Masina). La proposta presentata nella IX legislatura prevedeva originariamente uno stanziamento complessivo di 840 miliardi che, poi, nella versione ripresentata nella X legislatura si riduceva a 260 miliardi ed infine veniva approvata nell'ottobre 1989, dopo un travagliato iter in sede referente alla prima Commissione della Camera, in un testo che prevede la spesa di 50 miliardi.

La proliferazione delle proposte nella X legislatura e le nuove « legghine ».

Oltre alla proposta Bassanini è opportuno riportare per memoria alcune proposte di legge presentate durante la X legislatura.

Il deputato Cristofori (DC) chiede un « Contributo per l'istituzione di una fondazione per la celebrazione del sesto centenario dell'Università degli studi di Ferrara » per 5 miliardi, il giorno dopo al Senato il senatore Vecchi ed altri ferraresi chiedono 3 miliardi per « Concessione di un contributo all'Università di Ferrara per la celebrazione del VI centenario della sua fondazione ». Un folto gruppo comunista con Leda Colombini prima firmataria chiede « Nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale e contributi alle associazioni combattentistiche » per un « Fondo globale per i contributi ad enti e associazioni » di 10 miliardi annui dal 1987 al 1989; il deputato Savio (DC) presenta altre due proposte a favore delle associazioni combattentistiche: « Contributi alle associazioni combattentistiche per gli anni 1988, 1989 e 1990 » di 5 miliardi annui, oltre al Fondo unico; Marte Ferrari (PSI) ed altri deputati del suo gruppo presenta « Norme per la concessione di un contributo a carico dello Stato a favore di associazioni che svolgono attività di promozione sociale » per non meno di 25 miliardi annui, rivalutabili; il DC Stegagnini chiede un « Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto del Nastro Azzurro tra combattenti decorati al valore militare » da 40 milioni a 250 milioni annui; una proposta di « Aumento del contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi » arriva da tutti i partiti; alcuni deputati milanesi (PCI-DC-PSI) vogliono « Adeguamento del contributo statale per il funzionamento e l'attività della biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza » da 450 milioni a 3 miliardi annui, la stessa proposta di legge è presentata al Senato da deputati democristiani; altri deputati eletti nel collegio di Genova (PCI-PRI-PSI-DC-PLI-MSI) chiedono una « Normativa speciale e finanziamenti straordinari per l'entrata in funzione del teatro "Carlo Felice" in coincidenza con la celebrazione per il 500° anniversario della scoperta dell'America » per complessivi 83 miliardi; il deputato Nardone con altri co-

munisti, vuole un « Contributo straordinario all'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (ISMEA) per il ripianamento delle passività e il rilancio funzionale dell'Istituto » per 20 miliardi rateizzati, fino al 1981; deputati PCI, PRI, PSI chiedono l'« Adeguamento del contributo annuo al centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno da intitolare a "Manlio Rossi Doria" » da elevare a 550 milioni per il 1989, 550 milioni per il 1990 e 750 milioni per il 1991; i deputati DC Ciliberti, Monaci e Soddu auspicano « Provvidenze per l'Opera del Duomo di Orvieto » da 6 milioni a 500 milioni per il 1989-90, fino a 1 miliardo per il 1991; i deputati socialisti Fiandrotti, Balzamo ed altri chiedono « Finanziamento dell'attività statutaria dell'Istituto nazionale di urbanistica » per 3 miliardi. Al Senato viene presentata da tutti i gruppi una proposta di legge « Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite » fino al 1994; alcuni deputati (DC-PSI-PCI) chiedono « Concessione di un contributo annuo all'Università degli studi di Perugia a favore del Centro appenninico del Terminillo "Carlo Jucci" »; deputati DC-PCI-PSI-Sin. Indipendente propongono la « Concessione di un contributo straordinario al Comitato per il bicentenario della Rivoluzione francese » per oltre 300 milioni; deputati PSI chiedono « Concessione di un contributo annuo alla Federazione italiana del campeggio e del caravanning - Federcampeggio » per 500 milioni; deputati DC-PCI-PSI vogliono « Contributo straordinario alla Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli » di 1 miliardo per il 1988 fino a 6 miliardi per il 1989-90; DC e PLI chiedono « Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa » di 1 miliardo e 390 milioni ciascuno; i liberali Malagodi, Fassino e Candioto propongono l'« Aumento del contributo all'unione nazionale per la

lotta contro l'analfabetismo (UNLA) » di 150 milioni l'anno; il senatore Salvi (DC) propone un « Contributo annuo al Centro camuno di studi preistorici » di 600 milioni.

Durante la X legislatura altre proposte sono divenute leggi: Governo « Concessione di un contributo straordinario all'istituto nazionale di economia agraria, all'istituto nazionale della nutrizione e all'istituto per studi, ricerche ed informazioni sul mercato agricolo »; Governo « Concessione di contributo annuo all'università di Bologna per il finanziamento del centro di alti studi internazionali »; Bellocchio « Contributi alle associazioni combattentistiche per gli anni 1988-1989-1990 »; Saporito « Nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale e contributi alle associazioni combattentistiche »; Governo « Concessione di un contributo all'associazione culturale "Villa Vigoni" di Menaggio »; Governo « Modifica del secondo comma dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1982, n. 948, in materia di bilanci degli enti privati a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministro degli Affari Esteri »; Governo « Concessione di un contributo di lire 3 miliardi per l'anno 1988 all'università di Bologna, mediante emissione di monete celebrative del IX centenario della fondazione dell'università »; Governo « Contributo all'accademia nazionale dei Lincei »; Governo « Contributo all'istituto nazionale di Fisica Nucleare (INFN) per il piano quinquennale di attività 1989-1993 ».

La selva degli enti e delle norme.

Le sovvenzioni ed i contributi ad enti, associazioni ed organismi non solo rappresentano uno dei canali attraverso cui si realizza lo « Stato clientelare » a cui contribuisce l'iniziativa dei rappresentanti di tutti i partiti tradizionali ma sono anche una importante modalità di « parastatizzazione » della società civile in tutte le sue espressioni culturali e sociali.

Il fenomeno nel suo complesso è molto poco conosciuto, studiato e analizzato. Mentre da tempo si vanno compiendo analisi sull'aspetto economico, finanziario ed imprenditoriale dell'espansione della spesa pubblico-statale e cominciano ad essere a disposizione materiali conoscitivi empirici e quindi valutativi degli aspetti classici del *welfare State* in Italia (spese sociali e loro finanziamento, i beneficiari e le prestazioni, le pensioni, l'assistenza e la previdenza), mancano gli stessi dati sulle erogazioni, sotto forma di contributi e sovvenzioni, per spese non-economiche, non-previdenziali, non-creditizie e non-imprenditoriali. Le normative che disciplinano tale settore sono complesse ed intricatissime, risultanti da stratificazioni temporali che hanno prodotto una selva di provvedimenti difficilmente comprensibili nella loro effettiva portata complessiva.

La ridicola vicenda dell'abolizione degli enti inutili con la legge n. 70 del 1975.

Nel marzo del 1975 veniva approvata una legge dal titolo « Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente », nota come legge per l'*abolizione degli enti inutili*. Con quelle norme si dovevano abrogare la maggior parte degli enti inutili allora esistenti salvandone un certo numero nominativamente elencati concernenti alcune categorie: *a)* enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e assistenza; *b)* enti di assistenza generica; *c)* enti di promozione economica; *d)* enti preposti a servizi di pubblico interesse; *e)* enti preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero; *f)* enti scientifici di ricerca e di sperimentazione; *g)* enti culturali e di promozione artistica.

dal titolo « Riordinamento del rapporto di lavoro del personale dipendente degli enti pubblici » ad opera del Presidente del Consiglio Andreotti.

Nel corso degli anni, parlamentari di diverse parti politiche avevano presentato iniziative legislative per affrontare in guisa guatante la questione degli enti inutili. In questi, Barca ed altri: « Liquidazione degli enti superflui ed anagrafe degli enti che usano pubblico denaro »; Di Nicola: « Riordinamento del rapporto di impiego del personale dipendente da enti pubblici »; Gunnella ed altri: « Istituzione di un registro nazionale degli enti pubblici dello Stato, delle regioni, degli enti locali e delle società, al cui capitale gli enti partecipano, ai fini di un pubblico controllo »; Almirante ed altri: « Schema di legge nazionale degli enti pubblici e privati finanziati con pubblico denaro, con il quale si parli di parlamentare sulle nomine dei loro dirigenti e potenziamento della vigilanza dello Stato e del controllo della Corte dei conti ».

Quando le proposte di legge stanno per arrivare a conclusione, l'allora ministro Franco Cossiga così si esprimeva a Montecitorio il 6 marzo 1975: «... Vi è parte del provvedimento, relativa alla soppressione degli enti inutili. Come ministro e come parlamentare, seguendo l'iter del provvedimento stesso, mi sono accorto di quanto fondato sia il pensiero di Pascal, secondo il quale nell'uomo sono presenti, sia pura in misura diversa, il diavolo e la bestia. In ognuno di noi è presente prevalentemente l'angelo, per la parte in cui si è favorevoli alla soppressione degli enti inutili; è comunque presente in ciascuno di noi, anche se in modo recondito, un cantuccio, una piccola bestia a favore del mantenimento anche di solo degli enti inutili. Mi auguro che nella maggioranza di coloro che saranno chiamati ad operare, la parte angelica sia prevalente. Pascal aveva ragione ».

stituzionali, molto garbatamente, sono stato accusato di pessimismo: infatti, nella legge sono state introdotte norme sanzionatorie molto gravi (decadenza e sanzioni penali per gli amministratori che non effettuano certe dichiarazioni, eccetera). Mi è stato detto che, probabilmente, temo una forte resistenza: non esito a dire che la battaglia contro gli enti inutili non finisce qui, anzi qui comincia, e richiede perciò il consenso di tutte le forze democratiche, politiche e sociali ».

Dopo quindici anni non c'è dubbio che ha prevalso, per usare la formula di Cosiga, la parte bestiale dell'uomo. In realtà non dell'uomo si deve parlare ma dei partiti e del loro sistema di potere che ha trovato nel settore degli enti, organismi ed associazioni inutili da foraggiare un buon terreno per allargare le rispettive zone di influenza per rafforzare così la base del sistema partitocratico attraverso propaggini nelle sfere cosiddette sociali e culturali.

Non è stata mai effettuata una indagine sui risultati della legge del 1975. In un certo senso l'indagine della Corte dei conti, da noi promossa, rappresenta un sistema indiretto di controllo e di verifica sugli enti della legge del 1975 dall'ottica delle erogazioni pagate dallo Stato piuttosto che da quelle della struttura amministrativa.

Si può quindi affermare che la nostra proposta di abrogare contributi e sovvenzioni riguardanti 4868 organismi tende a reintegrare l'applicazione della vecchia legge per l'abolizione degli enti inutili che non è stata minimamente attuata senza che alcuno dei governi succedutisi dal 1975 ad oggi se ne sia minimamente preoccupato.

L'indagine della Corte dei conti.

Per ottenere un quadro d'insieme attendibile e, per quanto possibile, completo dell'attuale situazione, è stato necessario rivolgersi alla Corte dei conti,

avvalendosi della facoltà conferita dall'articolo 148 del Regolamento della Camera di avanzare richieste di informazione, chiarimenti e documenti all'organo costituzionale di controllo della spesa pubblica. Una prima richiesta fu avanzata per iniziativa del gruppo parlamentare radicale nel gennaio 1986 e la Corte dei conti trasmise il suo referto alla Camera nel giugno dello stesso anno. Esso riguardava i trasferimenti ad enti ed organismi erogati nell'esercizio 1985 a carico del bilancio dello Stato, nonché la natura giuridica degli enti e degli organismi stessi e la relativa disciplina normativa e procedurale. Da quel documento è stata tratta la proposta di legge n. 3991 della IX legislatura, poi ripresentata nella stessa forma il 2 luglio 1987 all'inizio della X legislatura con il n. 416 d'iniziativa dei deputati: Teodori, Aglietta, Faccio, Stanzani Ghedini, Vesce e Rutelli.

Una successiva richiesta veniva avanzata dal gruppo Federalista Europeo della Camera nel luglio 1988 a cui ha corrisposto il nuovo documento elaborato dalla Corte dei conti nel marzo 1989 (riprodotto per stralcio in appendice) e riguardante i dati relativi agli esercizi 1986 e 1987. Nel quesito rivolto, oltre a chiedere l'aggiornamento dei dati e delle informazioni precedentemente acquisite con il referto del 1986, si sollecitava una estensione dell'indagine alle erogazioni disposte per i medesimi fini dagli enti locali, cosa che risultava impossibile per gli strumenti e le informazioni a disposizione della Corte.

È opportuno sottolineare la straordinaria rilevanza del lavoro della Corte nel processo di conoscenza della spesa pubblica e delle sue caratteristiche assolutamente inedite nel settore in oggetto: una rilevanza che si accresce a mano a mano che l'indagine si ripete (sempre su sollecitazione di un gruppo parlamentare) e si può disporre dei dati in serie storica dai quali si possono ricavare le opportune comparazioni e le tendenze aggregate negli anni presi in esame.

Migliaia di miliardi e migliaia di enti.

Il referto della Corte dei conti ha preso in considerazione erogazioni per l'esercizio 1987 per un totale di 7.143 miliardi e 418 milioni di lire (1985: 5.090 miliardi e 928 milioni) così suddivisi per soggetti: 1) enti pubblici per 5.810 miliardi e 22 milioni (81,3 per cento) (1985: 66,8 per cento); 2) associazioni, fondazioni e organismi privati per 509 miliardi e 867 milioni (7,1 per cento) (1985: 8,3 per cento); 3) enti ecclesiastici e di culto per 6 miliardi e 267 milioni (0,1 per cento) (1985: 0,1 per cento); 4) gestioni fuori bilancio per 4 milioni (0,01 per cento) (1985: 11,8 per cento); 5) enti e organismi internazionali per 817 miliardi e 258 milioni (11,4 per cento) (1985: 13,1 per cento). Distinte per finalità le erogazioni esaminate si suddividono: A) promozione sociale per 1.538 miliardi e 342 milioni (21,5 per cento) (1985: 21,8 per cento); B) promozione culturale-ricreativa per 777 miliardi e 197 milioni (10,9 per cento) (1985: 10,2 per cento); C) ricerca per 2.366 miliardi e 663 milioni (33,1 per cento) (1985: 48,5 per cento); D) varie, miste e di incerta individuazione per 2.461 miliardi e 216 milioni (34,5 per cento) (1985: 22,5 per cento). Il totale dei soggetti beneficiari di sovvenzioni e contributi (enti, associazioni ed organismi) per il 1987 è di 5.171 voci di fronte ai circa 3.400 riscontrati nell'indagine riguardante il 1985 (vedi tabella A).

La « critica negativa » della Corte dei conti.

Nei confronti di questa complessa realtà della spesa pubblica statale la Corte dei conti svolge alcune considerazioni e valutazioni che riteniamo opportuno sottolineare riportandole qui:

« l'analisi condotta dalla Corte con riferimento ai due esercizi 1986 e 1987 dà il segno di una dinamica finanziaria in crescendo, sia pur moderato, del fenomeno nel suo insieme »:

« ... i modelli e le scelte che andranno ad essere adottate in sede legislativa... dovranno tener conto dell'esigenza di introdurre regole intese alla crescita culturale più autentica della società; regole che, nel rispetto delle libertà pluralistiche, pongano anche limiti alla formazione degli innumerevoli rivoli di denaro pubblico, talvolta di entità assolutamente irrisoria, che vengono fatti affluire, senza discriminare, a una miriade di soggetti, soprattutto privati, in forme di contributi, sovvenzioni, premi, aiuti, variamente denominati »;

« il quadro degli interventi e dei soggetti beneficiari mostra un espandersi del fenomeno sotto l'aspetto finanziario e, quasi esclusivamente nel settore della promozione sociale e cultural-ricreativo, una frammentazione di esborsi a carico del bilancio che non può non destare perplessità sul valore e l'efficacia, nel senso più autentico, dei benefici erogati »;

« la gamma delle erogazioni si estende, via via, verso forme sempre meno rigide e addirittura totalmente discrezionali che le singole amministrazioni, poche escluse, vengono messe in grado di erogare in mancanza di criteri limitativi o di certa riferibilità a programmi o linee predeterminati e, talvolta, soltanto con generico riferimento alle finalità istituzionali. L'esigenza di ricondurre a controllo anche questo settore della spesa pubblica sembra evidente e deve tradursi, per essere soddisfatta, in interventi legislativi di rigore, che pongano quanto meno i principi della effettività delle esigenze per l'erogazione delle sovvenzioni e l'obbligo di dimostrarle; del riscontro del buon esito delle erogazioni prima di dar corso alle successive; della rispondenza a linee programmatiche ben precise dell'amministrazione. Il carattere di critica negativa, che, per gli aspetti ora esaminati, aveva improntato il referto 1985, rimane dunque, sostanzialmente invariato ».

Risparmiare oltre mille miliardi invertendo radicalmente la rotta.

A fronte della proliferazione dei contributi e delle sovvenzioni di cui ormai la Corte dei conti ci ha rivelato la realtà con le sue sistematiche ed analitiche ricognizioni che non possono lasciare indifferente chi ha a cuore la spesa pubblica in Italia; ed a fronte della moltiplicazione di iniziative e proposte parlamentari indirizzate ad allargare questo comparto di spesa pubblica con caratteristiche spiccatamente clientelari, abbiamo deciso di insistere sulla linea da tempo scelta riproponendo una rinnovata ed aggiornata proposta di legge per l'abrogazione della maggior parte dei contributi e delle sovvenzioni attualmente erogati.

Il deficit annuale delle spese dello Stato per il 1989 è di oltre 130.000 miliardi di lire. Il debito pubblico accumulato ha raggiunto l'astronomica cifra di 1.146 miliardi di lire quasi allo stesso livello del prodotto interno lordo (PIL).

Vogliamo indicare e proporre una radicale inversione della tendenza alimentata da tutti gli orizzonti politici che si basa sulla spoliazione delle risorse pubbliche a favore di gruppi e gruppetti sostenuti dal *patronage* partitico e personale. Sia ben chiaro che la ricchezza di iniziative culturali e sociali che si esprime attraverso enti, associazioni ed organizzazioni di diverso tipo è certamente un bene da difendere in una società libera ed aperta ma a condizione che tale ricchezza sia autentica e cioè viva ed operi grazie alle energie ed al sostegno, anche finanziario, che gruppi di cittadini sono disponibili a manifestare anche con il sostegno finanziario.

Il « pluralismo » è fallace se vive solo del finanziamento pubblico.

Un « pluralismo » generato dal finanziamento pubblico è un « pluralismo » indotto e fallace, che cioè non ha in sé alcuna vitalità ed è destinato a liquefarsi

non appena vengano tagliate quelle risorse che la comunità nazionale nel suo insieme è solita fornire. Noi riteniamo culturalmente, teoricamente e politicamente errato, frutto di una visione clientelare-assistenziale, che lo Stato ed in generale le pubbliche istituzioni finanziino direttamente o indirettamente quelle iniziative che gruppi di cittadini promuovono. Tale visione del « tutto Stato » e della « parastatizzazione d'ogni segmento della società civile » è appunto uno degli elementi di decadimento e di corruzione profonda della vita sociale e culturale d'oggi, con la formazione di sterminate burocrazie sostanzialmente parassitarie mantenute per lo più in vita con l'unico scopo di alimentare quel clientelismo che a sua volta sorregge il potere degli erogatori di pubblico denaro.

L'oggetto di questa proposta di legge ha rilevanza non solo in termini qualitativi, ma anche, in maniera insospettata, per l'aspetto quantitativo. La somma delle erogazioni a pioggia, il più delle volte di modesta entità alle migliaia di organismi censiti è dell'ordine di alcune migliaia di miliardi. Si consideri inoltre che sono prese in considerazione soltanto le somme che risultano a carico del bilancio centrale dello Stato senza tenere conto delle erogazioni nello stesso comparto effettuate da regioni e da altri enti locali. È noto che ormai l'azione delle Regioni, delle Province e dei Comuni proprio sul terreno della « promozione sociale e culturale » sia divenuta assai larga. Non ci sembra azzardato ipotizzare che l'ordine delle cifre qui preso in esame potrebbe raddoppiare o triplicare se si sommassero le erogazioni dello Stato con quelle degli enti locali.

Gli enti a cui sono mantenuti i contributi.

Il totale degli enti, associazioni ed organismi, sia pubblici che privati, presi in esame dalla Corte dei conti è, per il 1987, di 5.171 soggetti (vedi tabella B).

Noi proponiamo l'abrogazione di tutte le sovvenzioni ed i contributi con l'ecce-

zione dei soggetti che appartengono alle seguenti quattro categorie: *a)* gli enti di ricerca; *b)* gli enti finanziati in base a convenzioni internazionali; *c)* gli enti pubblici o privati con pubbliche funzioni di particolare ed indispensabile interesse nonché la maggior parte di quelli compresi nella legge n. 70 del 20 marzo 1975 (Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente); *d)* gli organismi culturali di particolare rilievo.

Agli *enti di ricerca* per i quali noi proponiamo di mantenere i contributi appartengono, tra gli altri, organismi di indubbia utilità pubblica come l'ENEA (per 760 miliardi), l'Istituto Centrale di Statistica (per 125 miliardi e 280 milioni) e la Stazione Geologica di Napoli (per 7 miliardi e 958 milioni).

Agli *enti finanziati in base a convenzioni internazionali* appartengono organismi di sicuro rilievo e funzione internazionale come le varie articolazioni dell'ONU (39,816 miliardi), il Consiglio d'Europa (15,919 miliardi), il CERN (130 miliardi), le agenzie per l'energia, la NATO (77,191 miliardi), l'Interpol, e le organizzazioni scientifiche internazionali.

Agli *enti pubblici o privati con funzioni pubbliche* di particolare ed indispensabile interesse nonché tra gli enti compresi nella legge n. 70 del 1975, appartengono in primo luogo due organismi che assorbono ingentissimi finanziamenti: il CNR (per 1.225 miliardi e 259 milioni) e la Direzione generale cooperazione e sviluppo del Ministero degli Affari Esteri (per 1.168 miliardi e 414 milioni) e quindi gli Enti dei Parchi Nazionali, gli Istituti Sperimentali, la gestione delle foreste demaniali ed i trasferimenti alle regioni (per 869 miliardi e 697 milioni) per attività culturali e sociali.

Tra gli *organismi culturali* a cui sono mantenute le sovvenzioni si annoverano l'Accademia della Crusca (per 210 milioni), l'Accademia di S. Cecilia di Roma, gli Enti autonomi ed i Teatri stabili, le più importanti Accademie filarmoniche ed istituzioni concertistiche.

In conclusione dai 5.171 enti beneficiari di contributi e sovvenzioni presi in esame dalla Corte dei conti abbiamo stralciato 303 organismi così suddivisi: 12 di ricerca, 109 internazionali, 150 di pubblico interesse e 32 culturali per una erogazione complessiva di 6.001 miliardi e 433 milioni di lire (vedi tabella C).

Essendo il totale delle erogazioni per il 1987 di 7.143 miliardi e 418 milioni di lire, il risparmio proposto dalla proposta di legge è di 1.141 miliardi e 985 milioni, cioè la somma di cui beneficiano attualmente i 4.868 organismi le cui sovvenzioni si propone di abrogare.

Tale somma rappresenta la riduzione della spesa pubblica riguardante quasi tutti i capitoli del bilancio dello Stato che viene avanzata con la nostra proposta di legge.

La cifra presa in esame è di grande rilievo anche in termini assoluti. Per l'anno considerato, 1987, il bilancio di cassa dello Stato ammontava a circa 500.000 miliardi di lire. L'abrogazione delle voci di spesa che si propone, cioè il risparmio per l'Erario, sarebbe di 1.141 miliardi e 985 milioni di lire che rappresenta lo 0,25 per cento del bilancio dello Stato.

* * *

COLLEGHI DEPUTATI! — La nostra proposta non è provocatoria. È un'indicazione concreta per una svolta radicale nei rapporti tra Stato e cittadini. È un'indicazione di metodo e di merito per arrestare la tendenza alla dilapidazione delle risorse dello Stato, che sono poi di tutti e di ciascuno di noi. È un'iniziativa contro il clientelismo a spese di tutti i cittadini. È un primo passo per arrestare il malcostume dell'espansione dello Stato con finalità dirette e indirette di corruzione. È il risultato di una assunzione di responsabilità di fronte alla questione della spesa pubblica, divenuta ormai questione cruciale anche per la sopravvivenza, la stabilità e la democrazia del nostro paese.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA A.

ESERCIZI 1985-1987 — TOTALE GENERALE DELLE SOVVENZIONI E CONTRIBUTI

(Importi in milioni di lire)

Soggetti Finalità	A Promoz. sociale		B Cultural-ricreat.		C Ricerca		D Varie		Totale	
	1985	1987	1985	1987	1985	1987	1985	1987	1985	1987
1) Enti Pubblici	67.904	1.312.577	381.387	521.444	2.153.374	2.200.997	794.515	1.775.004	3.399.179	5.180.022
2) Privati	166.186	63.330	121.667	239.271	2.059	4.317	131.498	200.949	421.410	509.867
3) Culto	581	3.642	2.323	2.625	—	—	—	—	2.904	6.267
4) Fuori bilancio	601.000	—	52	—	—	—	3	4	601.056	4
5) Internazionali	119.644	156.793	15.062	13.857	313.032	161.350	218.640	485.258	606.379	817.258
Totale	955.314	1.538.342	520.492	777.197	2.470.465	2.366.663	1.144.657	2.461.216	5.090.928	7.143.418

TABELLA B.

SPESA DELLO STATO PER SOVVENZIONI E CONTRIBUTI AD ENTI,
ASSOCIAZIONI ED ORGANISMI - RISPARMIO PER LA SPESA PUBBLICA
SECONDO LA PROPOSTA DI LEGGE

Spesa/anno di analisi (*)	1985	1987
Totale spesa secondo Corte dei conti	5.090.928	7.143.418
Risparmio con l'abrogazione delle sovvenzioni (proposta di legge)	1.273.682	1.141.985
Mantenimento della spesa per sovvenzioni (proposta di legge)	3.817.246	6.001.433
Totale degli enti beneficiari delle sovvenzioni (Corte dei conti)	3.400	5.171
Enti per cui sono abrogate le sovvenzioni (proposta di legge)	3.017	4.868
Enti per cui sono mantenute le sovvenzioni (proposta di legge)	383	303

(*) Le cifre sono espresse in miliardi.

TABELLA C.

ORGANISMI A CUI VENGONO MANTENUTI I CONTRIBUTI

	Numero	Spesa
Culturali	32	402.757.575,7
Ricerca	12	900.384.682,7
Finanziati in base a convenzioni internazionali	109	817.114.448,4
Di pubblico interesse e già inseriti nella legge 70/1975	150	3.881.176.407,5
Totale	303	6.001.433.114,3

PAGINA BIANCA

APPENDICE ALLA RELAZIONE

—

CORTE DEI CONTI – SEZIONI RIUNITE

*Referto specifico ai sensi dell'articolo 148 del Regolamento
della Camera dei deputati*

INDICE

1. INTRODUZIONE.
 - 1.1. Oggetto del quesito.
 - 1.2. Oggetto del quesito precedente.
 - 1.3. Ambito temporale di riferimento.
 - 1.4. Estensione all'ambito della finanza locale.
 - 1.5. Struttura del referto.

2. RISULTATI DELL'INDAGINE E VALUTAZIONI.
 - 2.1. Risultati dell'indagine — Premessa.
 - 2.2. Valutazioni d'insieme e aspetti normativi.
 - 2.3. Notazioni specifiche.

3. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E AVVERTENZE METODOLOGICHE.
 - 3.1. Note introduttive.
 - 3.2. Dimensioni e limiti dell'indagine.
 - 3.3. Raccolta ed elaborazione dei dati.
 - 3.4. Metodo di elaborazione e rappresentazione dei dati.

1. INTRODUZIONE.

1. 1. *Oggetto del quesito.*

La richiesta del Presidente della Camera dei deputati concerne:

a) « l'aggiornamento dei dati e delle informazioni presentati nel referto specifico, pubblicati in annesso al volume V della decisione e relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per il 1985, concernente la spesa per taluni tipi di trasferimenti a favore di enti ed organismi, erogata nell'esercizio 1985 a carico del bilancio dello Stato, la natura giuridica degli enti ed organismi stessi e la relativa disciplina normativa e procedurale »;

b) la raccolta e l'elaborazione dei dati e delle informazioni « con riferimento all'esercizio 1987, secondo le metodologie già sperimentate nel precedente referto, salvi gli affinamenti ulteriori che la Corte giudichi opportuni »;

c) « l'estensione dell'indagine alle erogazioni disposte, per i medesimi fini, dagli enti locali la cui gestione finanziaria sia sottoposta al controllo della Corte dei conti ai sensi delle leggi vigenti, con gli adattamenti che la Corte giudichi opportuni, quanto alle metodologie e al più recente esercizio di riferimento, ai fini della migliore informazione ».

Le richieste, come sopra formulate, fanno riferimento ai limiti consentiti dai poteri attribuiti alla Corte dei conti dalle leggi vigenti.

1. 2. *Oggetto del quesito precedente.*

Il quesito precedente rivolto alla Corte dei conti, con lettera del 24 gennaio 1986,

dal Presidente della Camera dei deputati, concerneva:

a) informazioni e documenti sull'entità, tipo e disciplina dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato per gli esercizi 1985 e 1986 a favore di enti associazioni e organismi, sia pubblici, sia privati, con esclusione degli enti territoriali, degli enti previdenziali, degli enti pubblici economici, di quelli che esercitano attività creditizia, degli enti che comunque svolgono attività d'impresa, attraverso la produzione di beni e servizi per il mercato. Il quesito escludeva, altresì, le erogazioni volte a sostegno dell'attività produttiva;

b) l'individuazione dei soggetti e della loro natura giuridica, nonché dei capitoli di bilancio su cui sono iscritti trasferimenti;

c) l'indicazione dell'entità del trasferimento previsto per ciascuno dei soggetti beneficiari della normativa con cui è stato stabilito il trasferimento e della sua evoluzione, nonché della disciplina di erogazione anche con particolare riguardo ai casi di passaggio attraverso conti istituiti presso la Tesoreria dello Stato;

d) l'entità complessiva dei trasferimenti previsti anche in rapporto al totale delle previsioni di competenza per le categorie di spesa dei trasferimenti e per l'insieme delle spese finali;

e) la tipologia giuridica dei soggetti beneficiari e l'entità dei trasferimenti per le diverse categorie di soggetti individuabili in relazione a tale tipologia;

f) le caratteristiche della normativa di autorizzazione e delle connesse procedure di erogazione.

A tale articolato quesito, di cui l'attuale costituisce reiterazione intesa all'aggiornamento e all'estensione, venne dato riscontro con referto specifico, pubblicato in annesso alla relazione della Corte dei conti sul consuntivo dello Stato per il 1985 (Camera dei deputati, IX legislatura doc. XIV n. 4), con riferimento al solo esercizio finanziario 1985 e non anche per il periodo dell'esercizio 1986 trascorso al momento (giugno 1986) della presentazione del referto, in relazione al quale la Corte disponeva soltanto di dati parziali e non sufficientemente significativi.

1. 3. *Ambito temporale di riferimento.*

Come già esposto, il quesito in data 1° luglio 1988 si riferisce, in primo luogo, all'aggiornamento dei dati e delle informazioni già forniti nel precedente referto. In effetti questi ultimi, per quanto riferiti espressamente ad un momento temporale di rilevazione non corrispondente al termine della presentazione del rendiconto generale (31 maggio 1986), ma anteriore di due mesi (marzo 1986), presentavano, per dato di esperienza, un margine così limitato di incompletezza da potersi definire irrisorio e tale da non meritare una rielaborazione di aggiornamento che, tra l'altro, avrebbe presentato difficoltà tecniche per la diversa impostazione dei programmi informatici.

I dati del 1985, pertanto, devono ritenersi sufficientemente idonei, ancor oggi, a rappresentare la dinamica dei trasferimenti in esame, pur se con i limiti di raffrontabilità con quelli degli anni successivi, di cui si farà più oltre cenno.

In relazione, invece, a quanto prima accennato circa i limiti imposti, nel referto già reso, dalla sostanziale indisponibilità dei dati relativi al 1986, si è ritenuto opportuno non circoscrivere l'indagine all'esercizio 1987, come richiesto nella lettera 1° luglio 1988 del Presidente dell'Assemblea, ma di estenderla all'eser-

cizio precedente per una più completa descrizione dei fenomeni finanziari e di gestione che interessano il quesito che così vengono a comprendere l'intero triennio 1985-1987.

Le metodologie seguite ricalcano in gran parte quelle del precedente referto, con alcuni affinamenti e precisazioni di cui si darà contezza e illustrazione.

1. 4. *Estensione all'ambito della finanza locale.*

La richiesta estensione dell'indagine al settore degli enti locali pone la Corte nella necessità di rispondere al quesito in due distinte fasi temporali; la prima concernente il settore del bilancio dello Stato, la seconda riguardante quello degli enti locali.

Infatti, per quanto concerne la finanza locale la rilevazione dei dati finanziari e di identificazione dei beneficiari dei trasferimenti — sia pure per gruppi omogenei, se necessario — comporterebbe una strumentazione complessa e articolata almeno quanto quella disponibile per il settore del bilancio dello Stato. Com'è noto, invece, i poteri e le competenze, introdotti dall'articolo 13 della legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive integrazioni investono l'esame dei soli consuntivi di tutte le province e di un gran numero di comuni o la loro analisi attraverso sistemi informatici; mezzi questi disponibili nel settore del bilancio statale e che sono presupposto strumentale per fornire i dati e le informazioni richiesti sui trasferimenti a singoli soggetti.

Per tale motivo, la Sezione enti locali di questa Corte, prevista dalla normativa prima ricordata, ha, da tempo, avviato una complessa serie di adempimenti istruttori e acquisitivi, tuttora in corso, ai quali è subordinata l'elaborazione del referto che resta così in qualche misura condizionato dall'apporto di collaborazione che gli enti locali vorranno e potranno dare.

1. 5. *Struttura del referto.*

Il presente referto si articola in due parti corredate da una serie di allegati.

Nella prima parte (capitolo 2) sono esposti sinteticamente i risultati dell'indagine eseguita e le valutazioni d'insieme con particolare riguardo agli aspetti normativi.

Nella seconda parte (capitolo 3), a contenuto essenzialmente descrittivo, ampio spazio è dedicato alle avvertenze metodologiche per favorire la lettura e la migliore intellegibilità della documentazione allegata, che costituisce parte essenziale del referto.

2. RISULTATI DELLE INDAGINI E VALUTAZIONI.

2. 1. *Risultati dell'indagine. Premessa.*

I risultati dell'indagine svolta per rispondere al quesito, graficamente rappresentati nella serie documentale di cui più oltre (capitolo 3) è fornita descrizione, vengono qui esposti in modo sintetico e discorsivo, e corredate, ove necessario, di specifiche illustrazioni.

Motivi di logica e comodità espositiva avrebbero consigliato di far precedere alla illustrazione dei risultati la parte descrittiva del metodo e le avvertenze per la lettura. Ha, però prevalso l'opportunità di dare conto subito dei risultati includendo la parte descrittiva nel capitolo 3, cui, quindi all'occorrenza, si fa rinvio.

2. 1. 1. Una premessa è necessaria con riferimento agli aspetti metodologici e strumentali del referto, sia per dar conto del tempo impiegato per condurre a termine l'indagine, sia per dare avvertenza dei possibili, anche se assai limitati, margini di errore.

Il compito, commesso alla Corte, di fornire dati e informazioni su un settore, sia pure relativamente marginale e circoscritto, quale quello in esame, ha dovuto misurarsi con una serie di ostacoli e difficoltà.

Essi sono in gran parte riconducibili ad una serie di fattori che qui si indicano sinteticamente:

le vigenti forme di classificazione del bilancio in cui, tanto l'aspetto « economico », quanto (e di più) quello « funzionale », non sempre vengono adeguatamente ad evidenza;

il carattere dell'oggetto dei capitoli di spesa, talvolta promiscuo, polivalente o generico, altre volte non aggiornato e che, comunque, spesso mal si presta all'individuazione della finalità o funzione degli stanziamenti;

il sistema di rappresentazione su mezzi informatici (adottato dal Tesoro - R.G.S.) dei contenuti dei titoli di pagamento, che, come verrà anche più oltre segnalato, non sempre consente l'immediata e diretta acquisizione degli elementi essenziali di identificazione del beneficiario;

la persistente inadeguatezza del « nomenclatore degli atti », già altre volte rimarcata dalla Corte; documento questo che non risponde all'esigenza di fornire un aggiornato corredo informativo in ordine alle leggi autorizzative sostanziali relative ai singoli capitoli;

talune particolarità dei sistemi di pagamento, come quelli attuati mediante funzionari delegati e attraverso il contabile del portafoglio, che non consentono l'individuazione in tempi brevi dei destinatari effettivi dei pagamenti, potendo questi rilevarsi unicamente con laboriose ricerche « manuali » dopo la presentazione e il vaglio dei rendiconti; talché, di quelle spese effettuate tramite funzionari delegati, per le quali l'oggetto del capitolo di spesa, per se stesso, non consentiva di individuare con chiarezza la destinazione dei benefici erogati, non si è potuto tener conto nel presente referto;

l'esistenza di questioni fuori bilancio che ricevono dal bilancio statale sovvenzioni e contributi per fini sociali o ricreativi e vengono ricomprese nell'indagine senza però che sia possibile rilevare l'en-

tità dei singoli interventi e i beneficiari, conoscibili, se mai, attraverso l'esame dei rendiconti;

l'esistenza di altre gestioni e fondi operanti, per legge, in deroga alle norme di contabilità attraverso i quali vengono disposte erogazioni, non riscontrabili direttamente dal bilancio (vedasi, in dettaglio, più oltre, 2. 2).

Della serie di difficoltà e ostacoli elencati, talune riguardano la struttura e la classificazione del bilancio, temi consueti alla Corte e, tra l'altro, affrontati, dalla stessa, a richiesta del Senato della Repubblica, nel suo recente referto (26 gennaio 1989) in ordine ad una ipotesi di revisione di tale materia; altri riguardano il corredo di informazioni di cui gli organi di spesa e di controllo interno devono disporre, anzitutto in funzione propria, ma anche in adeguato supporto degli organi parlamentari e degli organi investiti del controllo esterno e della funzione referente. Altri, infine, come quelli inerenti ai sistemi di pagamento, si inscrivono nella normativa contabile vigente, rispondendo ad esigenze forse ineliminabili; la rilevazione in tempi brevi e con procedure dal costo compatibile con gli obiettivi di informazione non appare possibile senza un ricorso generalizzato, a livello periferico, ad un sistema globale e integrato di informatizzazione.

Le osservazioni che precedono danno il segno delle problematiche, solo apparentemente marginali, che la Corte affronta nel rispondere, al meglio, ai quesiti parlamentari del tipo di quello proposto.

2. 1. 2. Come risulta dai prospetti riepilogativi generali, contenuti nell'allegato II al presente referto (per la descrizione della documentazione di cui questo è corredato, vedasi il capitolo 3), l'ammontare delle erogazioni disposte sulla competenza e sui residui dell'esercizio finanziario 1986 per i « trasferimenti » di cui al quesito, è stato di 5.932 miliardi e 31 milioni.

L'omologo dato del 1987 è stato di 7.143 miliardi e 418 milioni.

I pagamenti disposti sulla sola competenza dei due esercizi sono stati pari a 5.098 miliardi e 570 milioni per il 1986 ed a 5.918 miliardi e 387 milioni per il 1987; il dato riferito all'esercizio 1985 recava un importo di 5.091 miliardi e 101 milioni.

La quota di gran lunga prevalente del totale è spettata a soggetti pubblici (75,1 per cento nel 1986, 81,3 per cento nel 1987). Nel 1985, per i pagamenti sulla sola competenza, si registrò la stessa prevalenza, ma in misura inferiore (66,8 per cento). Il dato per la competenza 1986 è del 74,5 per cento, quello per il 1987 del 79,5 per cento.

Sotto il profilo delle finalità delle erogazioni il dato di maggior rilevanza quantitativa, per entrambi gli esercizi esaminati, è quello riferito alla ricerca (2.284 miliardi e 870 milioni per il 1986, 2.366 miliardi e 663 milioni per il 1987). Lo stesso dato, sia pure riferito alla sola competenza, era superiore nel 1985 (2.470 miliardi e 465 milioni); ma la significatività di tale diminuzione si riduce o si annulla se si tiene conto del fatto che la presente indagine, rispetto a quella precedente, ha mirato ad escludere per quanto possibile dall'elaborazione quei dati finanziari più propriamente riferibili a individuate spese di funzionamento. Va, comunque, avvertito che, analogamente a quanto fatto per l'esercizio 1985, nell'identificazione dei dati della ricerca si è avuto riguardo all'attività di ricerca in senso lato, ivi comprendendo anche quelle attività definite comunemente come attività di studio, indagini, rilevazioni o sinonimi che vengono commesse ad enti pubblici e privati organismi delle varie amministrazioni per l'assolvimento diretto o indiretto delle funzioni istituzionali.

Nell'ambito della classificazione per finalità, adottata convenzionalmente in questo referto, ha rilievo il dato dell'aggregato promiscuo (codice D), con 1.885 miliardi e 68 milioni per il 1986 e 2.461 miliardi e 216 milioni per il 1987 (i pagamenti sulla competenza 1985 erano stati di lire 1.144 miliardi e 657 milioni).

Si tratta, com'è evidente dall'esame analitico della documentazione allegata (vedasi, in particolare, allegato I), di interventi finanziari rispondenti ad una gamma assai differenziata di funzioni e fini statutarie, non comprimibili in una sola categoria.

Quote di rilievo dei benefici erogati emergono poi, nel settore delle finalità sociali (codice A) e di promozione culturale-ricreativa (codice B). Le prime espongono il dato di 997 miliardi e 50 milioni per il 1986 e di 1.538 miliardi e 342 milioni per il 1987 (955 miliardi e 314 milioni per la competenza 1985); le seconde registrano 765 miliardi e 43 milioni per il 1986 e 777 miliardi e 197 milioni per il 1987 (520 miliardi e 492 per la competenza 1985).

Aspetti della ricerca non adeguatamente rappresentati nel precedente referto sono quelli del numero di beneficiari interessati, distinto per categorie di soggetti, e del numero delle erogazioni, anch'esso disaggregato (allegato III).

Di gran lunga prevalente sugli altri è risultato il numero dei beneficiari (totale: 7.271 nel 1986, 6.098 nel 1987) costituito da enti ed organismi privati (5.560 nel 1986, 4.628 nel 1987). È da precisare che in taluni casi lo stesso soggetto ha ricevuto più benefici e, quindi, è registrato più di una volta.

Il numero delle erogazioni (totale: 12.209 nel 1986 e 10.384 nel 1987) ha riguardato anch'esso prevalentemente il settore privato (8.680 nel 1986, 7.552 nel 1987).

I dati ora indicati mostrano come, a fronte di un incremento complessivo dell'onere dello Stato nel corso del biennio 1986-1987 (da 5.932 a 7.143 miliardi), si riscontri una tendenza recessiva, sia nel numero dei beneficiari, sia nel numero delle erogazioni.

Altro aspetto della ricerca (che non trovava sviluppo nel precedente referto) riguarda l'illustrazione delle classi di importo delle erogazioni (allegato IV). Anche qui l'analisi è condotta con riguardo al numero delle erogazioni e al numero dei beneficiari.

La classe di importo prevalente per numero di erogazioni è risultata essere quella da 5 a 50 milioni, in cui si sono registrate 4.799 erogazioni nel 1986 e 3.941 nel 1987; mentre i beneficiari per tale classe di importo sono stati 2.835 nel 1986 e 2.281 nel 1987. In entrambi gli esercizi la classe di importo superiore a 500 milioni è stata quella che ha inciso in minor misura quanto a numero di erogazioni e a numero di beneficiari, ma è risultata di gran lunga prevalente quanto a importo finanziario (oltre il 92 per cento nel 1986 e oltre il 94 per cento nel 1987 sul totale complessivo dei benefici erogati).

Negli allegati III e IV i dati richiamati per totali sono riportati in forma disaggregata per Ministero.

2. 2. Valutazioni d'insieme e aspetti normativi.

2.2.1. L'analisi condotta dalla Corte con riferimento ai due esercizi 1986 e 1987, pur con i limiti di cui si è fatto cenno, nel paragrafo che precede, riguardo alla parziale raffrontabilità con i dati 1985, dà il segno di una dinamica finanziaria in crescendo, sia pur moderato, del fenomeno nel suo insieme.

Infatti, si è passati, per competenza e cassa, dai 5.932 miliardi di pagamenti del 1986 ai 7.143 miliardi del 1987 e, per la sola competenza, dai 5.091 miliardi del 1985 ai 5.098 del 1986 e ai 5.918 del 1987.

Più rilevante è l'incremento del numero dei beneficiari (allegato III) che è passato dai 3.400 circa del 1985 (peraltro, con esclusione dei beneficiari sulla cassa) ai 7.271 del 1986, consistentemente ridotti questi ultimi a poco oltre 6.000 nel 1987.

Nel confronto tra i due esercizi 1986 e 1987 la riduzione del numero delle erogazioni (allegato III) verificatasi nel secondo esercizio a fronte dell'aumento subito in termini assoluti (da quasi 6 mila a oltre 7 mila miliardi) sembrerebbe indicativa di un compattamento delle classi di im-

porto di livello superiore che, è, infatti, confermato da una lieve incidenza percentuale maggiore nelle fasce intermedia e superiore.

2. 2. 2. Gli aspetti normativi, dal canto loro, non sono invece mutati rispetto al momento del precedente referto. Il quadro del settore rimane pressoché insuscettibile di definizione per il carattere vistosamente disomogeneo che esso presenta, soltanto in parte spiegabile con la varietà delle tipologie degli interventi e con la differenziata natura giuridica dei destinatari.

Va detto a questo riguardo che le iniziative parlamentari già avviate nella IX legislatura e, con modifiche e integrazioni, riassunte nella X legislatura (proposta di legge A.C. n. 36 del 2 luglio 1987; proposta di legge A.C. n. 416 della stessa data) non hanno finora registrato progressi.

Prescindendo da giudizi sulla efficacia di tali specifiche iniziative, i modelli e le scelte, quali che siano, che andranno ad essere adottati nella sede legislativa, dovranno misurarsi con una realtà, difficile da ignorare, che è rappresentata dalla tendenza della società italiana a forme di associazionismo molto diffuse e articolate, di cui anzi è probabile l'aumento (si pensi all'associazionismo nel settore del volontariato o dell'ambiente): ma dovranno, altresì, tener conto dell'esigenza di introdurre regole intese alla crescita culturale più autentica della società; regole che, nel rispetto delle libertà pluralistiche, pongano anche limiti alla formazione degli innumerevoli rivoli di denaro pubblico, talvolta di entità assolutamente irrisoria, che vengono fatti affluire, senza discriminare, a una miriade di soggetti, soprattutto privati, in forme di contributi, sovvenzioni, premi, aiuti, variamente denominati.

Il quadro, esposto nel presente referto, degli interventi e dei soggetti beneficiari (vedasi soprattutto l'allegato V con l'elenco alfabetico) mostra un espandersi del fenomeno sotto l'aspetto finanziario e,

quasi esclusivamente del fenomeno sotto l'aspetto finanziario e, quasi esclusivamente nel settore della promozione sociale e cultural-ricreativo — pur in presenza della constatata globale tendenza recessiva nel numero dei beneficiari e delle erogazioni —, una frammentazione di esborsi a carico del bilancio che non può non destare perplessità sul valore e l'efficienza, nel senso più autentico, dei benefici erogati.

Accanto a un gran numero di interventi più o meno rigidamente vincolati, la gamma delle erogazioni si estende, via via, verso forme sempre meno rigide e addirittura totalmente discrezionali che le singole amministrazioni, poche escluse, vengono messe in grado di erogare in mancanza di criteri limitativi o di certa riferibilità a programmi o linee predeterminati e, talvolta, soltanto con generico riferimento alle finalità istituzionali.

L'esigenza di ricondurre a controllo anche questo settore della spesa pubblica sembra evidente e deve tradursi, per essere soddisfatta, in interventi legislativi di rigore, che pongano quanto meno i principi della effettività delle esigenze per l'erogazione delle sovvenzioni e l'obbligo di dimostrarle; del riscontro del buon esito delle erogazioni prima di dar corso alle successive; della rispondenza a linee programmatiche ben precise dell'amministrazione.

Il carattere di critica negativa, che, per gli aspetti ora esaminati, aveva improntato il referto 1985, rimane, dunque, sostanzialmente invariato.

2. 3. Notazioni specifiche.

Valutazioni e considerazioni specificamente riferite alle singole amministrazioni vennero svolte nel precedente referto a corredo di ciascuna tabella nelle apposite note illustrative. Ad esse, il cui contenuto resta sostanzialmente qui confermato, si fa rinvio. Paiono opportune alcune particolari notazioni aggiuntive e integrative.

Tra le erogazioni assunte a carico del bilancio della Presidenza del Consiglio dei

ministri, quelle effettuate sul capitolo 1200 (somme da erogarsi a cura del Commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia per interventi straordinari ad enti ecc.), presentano, come già per il 1985, una notevole « polverizzazione » e una rilevante eterogeneità dei soggetti beneficiari (si va dagli oratori, alle associazioni di ogni tipo e agli organismi associativi di ex combattenti e d'arma). I due aspetti rilevati possono in parte spiegarsi con la particolare situazione etnica, territoriale e ambientale della zona triestina e delle altre località giuliane e friulane.

Altre erogazioni disposte sui capitoli 1190, 1193 e 1194 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri riguardano enti ed associazioni combattentistiche di promozione sociale. Alcuni di essi, come l'Associazione nazionale combattenti e reduci, l'Istituto del nastro azzurro e il Gruppo delle madaglie d'oro al valor militare, oltre ai contributi ordinari erogati sui capitoli di spesa già menzionati, percepiscono su altro capitolo (1192) dello stesso stato di previsione, contributi « in considerazione delle loro finalità istituzionali e per il sostegno delle attività di promozione sociale nel campo associativo combattentistico » (articolo 8 della legge 19 novembre 1987, n. 476, succeduta alla legge 6 febbraio 1985, n. 14, regolante la stessa materia).

Sempre con riferimento alle erogazioni disposte a carico del bilancio della Presidenza del Consiglio, una serie è costituita da premi e sovvenzioni ad associazioni culturali (capitolo 3022, sul quale nel 1985 non erano stati effettuati pagamenti sul conto della competenza). Il fondamento normativo di tali interventi di sostegno è da rinvenire nelle specifiche attribuzioni devolute, nel settore, da varie leggi alla direzione generale delle informazioni, dell'editoria e della proprietà letteraria ed artistica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Altra precisazione riguarda i capitoli 7502 e 7504 dello stato di previsione già citato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Essi, che hanno per oggetto somme da assegnare, rispettivamente, all'Istituto nazionale di fisica nucleare e al

CNR, rinvengono la loro fonte normativa, sostanzialmente, nelle discipline dei progetti immediatamente eseguibili del Fondo investimenti e occupazione, oggetto di specifica considerazione da parte delle leggi finanziarie 1983, 1984 e 1985.

Un'ulteriore notazione che va fatta rispetto alla precedente indagine, riguarda il capitolo 4283 dello stato di previsione del Ministero dell'interno (contributi a soggetti pubblici o privati ed enti, associazioni e cooperative che operano senza scopo di lucro per favorire le attività nel campo del recupero e del reinserimento sociale dei tossicodipendenti).

Il capitolo, introdotto con il decreto-legge n. 144 del 1985 convertito nella legge n. 297 del 1985, ha avuto in entrambi gli esercizi 1986 e 1987, una dotazione di 19 miliardi.

Considerato che le erogazioni hanno luogo tramite i Prefetti nella qualità di funzionari delegati, non è stato possibile rilevare i nominativi dei singoli beneficiari, enti pubblici e privati, o associazioni. Per un'utile indicazione in ordine alla ripartizione dei contributi, sono stati acquisiti dall'amministrazione due prospetti, per ciascun esercizio considerato, nei quali sono esposti numero ed entità dei trasferimenti per tipologie di enti, riepilogati per singola regione.

Qualche considerazione va fatta ancora, per il suo carattere di novità rispetto al 1985, con riferimento alle competenze in materia di trasferimenti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Nel settore si rileva, nel 1987, un particolare incremento dovuto alla prima attuazione della legge 8 novembre 1986, n. 752, concernente interventi programmati in agricoltura. La tipologia dei trasferimenti disposti si presenta varia e assai articolata si da rendere non agevole una precisa definizione dei margini che interessano il presente referto.

Sull'argomento la Corte potrà diffondersi ampiamente nella relazione generale sul consuntivo 1988. Qui interessa ricordare che destinatari dei contributi e delle sovvenzioni sono stati l'Istituto nazionale di economia agraria, le università, i consorzi per la valorizzazione dei prodotti

agricoli, gli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria, gli enti di sviluppo, l'istituto nazionale per il commercio con l'estero insieme con le associazioni di produttori e allevatori, consorzi e altre associazioni private. Le finalità dei trasferimenti sono concentrate essenzialmente nel settore della ricerca, ma presentano caratteristiche che solo in parte le assimilano a quelle di incentivo alla produzione.

La cernita effettuata ha inteso evidenziare quei contributi nei quali è preponderante il carattere di provvidenza la cui erogazione viene operata a favore di singole aziende da parte degli enti o delle associazioni di categoria.

Una specifica notazione tocca anche il settore del Ministero della pubblica istruzione per quanto riguarda i contributi ad una serie di Istituti di ricerca e, particolarmente, gli IRRSAE; i trasferimenti operati a loro favore sono destinati, oltre che ad una vasta gamma di interventi nel settore culturale e della ricerca, anche al loro funzionamento.

Sembra, infine, necessaria un'osservazione, sia pure marginale, che interessa un capitolo di spesa del Ministero delle finanze, il 7501 il cui oggetto è: « contributo a favore dell'INCIS per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali ».

Com'è evidente la denominazione del capitolo non è più attuale, essendo l'INCIS un organismo da tempo soppresso.

Beneficiaria dei trasferimenti è la Cassa depositi e prestiti alla quale vengono rimborsati prestiti in epoca passata contratti dall'INCIS a norma della legge n. 1413 del 1964.

3. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E AVVERTENZE METODOLOGICHE.

3. 1. Note introduttive.

Le precisazioni di ordine contenutistico e di metodo sono dirette a dare contezza:

a) della dimensione e dei limiti dell'indagine compiuta con riguardo alle ca-

ratteristiche finanziario-contabili e giuridiche dei dati esposti;

b) degli strumenti utilizzati per la raccolta e l'elaborazione dei dati stessi;

c) del metodo di elaborazione e rappresentazione dei dati;

d) del corredo documentale che accompagna il referto.

3. 2. Dimensione e limiti all'indagine.

3. 2. 1. Come già anticipato *sub* 1. 3, l'indagine concerne gli esercizi finanziari 1986 e 1987.

Essa presenta maggiore copiatezza e significatività rispetto alla precedente indagine svolta sull'esercizio 1985.

Infatti, questa volta i dati di bilancio si riferiscono, anziché al solo conto della competenza, anche a quello dei residui; il che, se limita, in parte, la raffrontabilità dei dati esposti con quelli del 1985, offre un quadro integrale dei trasferimenti effettuati, comprendente erogazioni disposte anche su impegni assunti negli anni precedenti. Una possibilità di raffronto in termini di competenza tra i tre esercizi è comunque assicurata, sia pure nei limiti più oltre precisati, in quanto per il 1986 e il 1987 i dati dei pagamenti sono stati disaggregati per i due conti della competenza e dei residui.

Ricorre anche nel presente referto il limite costituito dalla indisponibilità dei dati degli impegni di spesa.

Come già precisato nel referto precedente, il conto degli impegni è di esclusiva pertinenza delle ragionerie centrali delle singole amministrazioni e il controllo degli atti di impegno da parte della Corte è soggetto a limiti particolari derivanti dal sistema normativo vigente (articoli 18 e 19 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214). Ne viene di conseguenza che lo strumentario informativo di cui la Corte dispone, finalizzato, com'esso è, agli obiettivi del controllo, consente soltanto la rilevazione e

l'elaborazione dei dati dei pagamenti e non quelle relative agli impegni.

3. 2. 2. La rilevazione dei dati di pagamento, fatta per il presente referto, mostra, rispetto al precedente, un miglioramento consentito dal progresso delle tecniche informatiche, che assicura la necessaria effettività e certezza ai risultati dell'indagine.

Per il 1985, infatti, la rilevazione ebbe luogo con riferimento al dato dell'« ammesso » a pagamento che esponeva al possibile rischio di segnalare erogazioni di somme la cui riscossione da parte dei beneficiari era successivamente venuta a mancare per le ipotesi più varie; la nuova indagine individua, invece, il dato, certo e definitivo, del « pagato ». L'avvertenza ora fatta pone, peraltro, un ulteriore margine, sia pure ristretto, alla raffrontabilità piena dei dati 1986 e 1987 con quelli dell'anno precedente, potendosi riscontrare talune ipotesi di pagamenti « ammessi » nel 1985 non pervenuti a buon fine e, quindi, « trasportati » all'esercizio successivo ove appaiono come mera reiterazione.

3. 3. Raccolta ed elaborazione dei dati.

3. 3. 1. Come nell'analogo precedente referto, la prima fase dell'indagine è stata dedicata all'individuazione, in ciascuno degli stati di previsione dei singoli ministeri, e per i due esercizi 1986 e 1987, dei capitoli di spesa recanti stanziamenti che rispondessero ai requisiti di contenuto e di finalità indicati nel quesito parlamentare. Sono stati esclusi dall'indagine le aziende e le amministrazioni autonome tenuto conto che il quesito fa riferimento al solo bilancio dello Stato.

Gli unici stati di previsione risultati estranei all'indagine sono quelli del Ministero delle partecipazioni statali, e del Ministero delle poste e telecomunicazioni.

Gli altri stati di previsione recano un numero variabile di capitoli pertinenti alla ricerca, che trovano allocazione nelle categorie V (trasferimenti correnti) e XII

(trasferimenti in conto capitale). Si è così inteso far riferimento esclusivo alla vigente classificazione economica, (pur con i limiti, tante volte segnalati dalla Corte, che essa presenta) evitando di ricorrere, in casi particolari, ad interpretazioni estensive del concetto di « trasferimento », che avrebbero esposto al rischio di arbitrarie o parziali riclassificazioni per partite di spesa allocate formalmente nella IV categoria di parte corrente (acquisto di beni e servizi).

3. 3. 2. La seconda fase dell'indagine si è incentrata nella individuazione, per ciascun capitolo di spesa nei singoli stati di previsione, dei titoli di pagamento emessi e pagati.

L'operazione, particolarmente laboriosa, è stata condotta con ricorso al sistema integrato RGS - Corte dei conti di cui si è avvalso il centro elaborazione dati del Servizio relazioni al Parlamento, per la raccolta in ordine cronologico di tutti gli elementi dei titoli di pagamento iscritti nel sistema. L'esame « manuale » dei titoli, reso estremamente arduo dalla gran mole di essi e dalla dislocazione differenziata in vari uffici o archivi, avrebbe imposto un periodo di tempo assai più lungo di quello richiesto dall'uso di mezzi informatici. Ma è pure da rilevare che l'acquisizione dei dati nominativi dei beneficiari, che rappresenta uno degli scopi dell'indagine, molto spesso si è manifestata impossibile attraverso la lettura dei dati del sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato al quale la Corte è collegata, per i caratteri di sommarietà e incompletezza che essi presentavano; caratteri, probabilmente derivanti da esigenze tecniche e di sintesi, che hanno reso necessaria una sorta di decrittazione assai laboriosa per gran parte dei titoli esaminati.

Il totale dei titoli sui quali è stata condotta l'indagine preliminare è stato di 33.638 (17.698 per il 1986, 15.940 per il 1987).

Le operazioni sono state portate a termine con l'espunzione dei titoli eliminati, perenti o trasportati (complessivamente,

per i due esercizi, 2.862) e di quelli che non sono stati ritenuti pertinenti al quesito; si è così resa possibile l'ulteriore fase dell'attribuzione dei codici per tipologia di soggetti beneficiari e per finalità ai soli titoli « pagati », il cui numero è risultato pari a 22.593 per entrambi gli esercizi.

3. 4. Metodo di elaborazione e di rappresentazione dei dati.

3. 4. 1. Il ricorso alla stessa codificazione usata nel precedente referto per tipologie di soggetti e di finalità si è ritenuto consigliabile per una migliore comparabilità con i risultati di bilancio già emersi, nei vari settori esaminati, per il 1985.

Si ricorda che sono stati individuati tre tipi fondamentali di finalità ed uno residuale, contraddistinti con le prime quattro lettere maiuscole dell'alfabeto:

quella di promozione sociale (codice A);

quella ricreativa e culturale (codice B);

quella di ricerca in senso lato (codice C);

quella a carattere promiscuo e di incerta individuazione (codice D).

Come già avvertito, il mantenimento della stessa ripartizione per finalità, usata nel precedente referto, è stata una scelta che ha prevalso rispetto a quella di una diversa aggregazione che poteva apparire opportuna (con riguardo soprattutto alle finalità ricreativo-culturali), ma che avrebbe sempre presentato taluni margini di opinabilità e di incertezza.

Cinque sono i tipi di soggetti beneficiari identificati in base alla loro natura giuridica e contrassegnati con i numeri cardinali da uno a cinque, come segue:

enti pubblici (codice 1);

associazioni, fondazioni e organismi privati (codice 2);

enti e organismi ecclesiastici e di culto (codice 3);

gestioni fuori bilancio (codice 4);

enti e organismi internazionali (codice 5).

3. 4. 2. Sono stati anche questa volta esclusi dalla codificazione e quindi, dal rilevamento, i soggetti persone fisiche. Ciò, per coerenza con il criterio seguito nel precedente referto e per un rigoroso adeguamento al quesito parlamentare che non fa riferimento a tali soggetti ma solo ad enti e organismi. Va comunque detto che, oltre a casi isolati e sporadici di erogazione a favore di persone fisiche, emergenti dai titoli esaminati con riguardo a taluni stati di previsione ministeriali, una cospicua serie di titoli di importo vario e complessivamente rilevante, risultano emessi e pagati a singole persone: nell'ambito della gestione del Ministero del turismo e dello spettacolo, generalmente per premi di qualità nel settore del cinema o per altri tipi di intervento per solisti ed esecutori in *tournee* estera; nell'ambito dei Ministeri della pubblica istruzione e degli affari esteri, per borse di studio di vario genere ed entità, anche a favore di cittadini stranieri.

Non hanno altresì trovato collocazione nell'indagine in quanto non emergenti, come dato certo omogeneo con gli altri, dall'esercizio del controllo e dalle rilevazioni contabili, altre serie di interventi (già se n'è fatto cenno) che partecipano di caratteristiche assimilabili a quelle dei trasferimenti oggetto del referto. Si tratta di una serie di contributi la cui erogazione è stata disposta, con ordinanza, dal Ministro per il coordinamento della protezione civile per il raggiungimento di finalità ritenute proprie da tale organo che, com'è noto, può operare anche in deroga alle norme di contabilità. Di tali concessioni di contributi, rilevabili dalla *Gazzetta ufficiale*, è data indicazione in separato elenco (allegato VI).

Come già nel precedente referto l'attribuzione di codici di identificazione ha fa-

vorito l'aggregazione dei dati e l'elaborazione a lettura incrociata, nei vari prospetti (di cui sarà data, più oltre, specifica descrizione), in relazione alle finalità perseguite dall'erogazione e in relazione al tipo di soggetto beneficiario.

3. 4. 3. Nell'espone il procedimento logico che, in sequenza cronologica, ha condotto ai vari elaborati che formano oggetto del presente referto, va indicata in primo luogo l'operazione di raccolta, per ciascuno dei due esercizi dei « dati per amministrazione » in tabelle (allegato I) contrassegnate con lo stesso numero con cui esse sono individuate nel progetto di bilancio dello Stato. Tra le tabelle non trovano collocazione quella relativa ai Ministeri delle partecipazioni statali, delle poste e telecomunicazioni; per i due ministeri non sono risultati trasferimenti del tipo esaminato.

I contenuti delle tabelle per amministrazione sono analoghi nella struttura a quelli delle tabelle utilizzate per il referto 1985.

Esse riportano:

i capitoli di spesa aventi ad oggetto erogazioni ad enti od organismi, con l'indicazione del titolo, della rubrica e della categoria;

la denominazione del capitolo;

l'importo dell'autorizzazione definitiva di cassa;

l'importo della somma pagata effettivamente;

la fonte normativa;

l'elenco analitico nominativo dei beneficiari;

i corrispondenti codici per soggetto e per finalità.

Come si è già avvertito, i dati finanziari si riferiscono alle somme pagate sul conto della competenza e su quello dei residui. Quindi, la comparabilità con i dati del 1985, possibile per le altre elaborazioni ove il dato della competenza è disaggregato, qui non è consentita.

3. 4. 4. Una successiva elaborazione ha condotto alla formazione di un'altra serie di prospetti (allegato II) che riportano l'insieme disaggregabile dei dati finanziari dei trasferimenti oggetto del quesito, e precisamente:

i dati complessivi delle due categorie di bilancio interessate (V e XII);

i dati complessivi, rispettivamente, per la competenza e per i residui;

i dati complessivi per ciascuna delle due categorie V e XII, a loro volta disaggregati, ulteriormente, per competenza e per residui;

i dati relativi a ciascun Ministero, totali e disaggregati per categorie, per competenza e per residui.

Ciascuno dei prospetti ora descritti è predisposto per una lettura incrociata per tipologie di soggetti e per finalità del trasferimento effettuato.

Infatti, nella colonna a sinistra del lettore sono indicati i codici per soggetti (da 1 a 5), nelle caselle di testa in senso orizzontale sono riportati i codici per finalità (da A a D). Nelle colonne verticali che fanno capo ai codici per finalità, contrassegnate con le lettere minuscole *b*), *g*), *l*), *q*), in corrispondenza di ciascun codice per soggetti è iscritto il dato finanziario relativo e nelle caselle terminali il rispettivo totale. A fianco di ciascuna colonna per finalità sono indicate le percentuali di incidenza sul totale.

Nelle colonne *d*), *i*), *n*), *s*), sono indicate le percentuali di incidenza delle erogazioni per ciascuna finalità rispetto al tipo di soggetti.

Nelle colonne *e*), *j*), *o*), *t*), sono riportate le percentuali di incidenza sui totali generali che sono indicati nella colonna *v*).

Nelle colonne *f*), *k*), *p*), *u*), sono iscritti i dati percentuali di raffronto con quelli dell'esercizio 1985; ma, come già avvertito, la lettura di tali dati, riferentisi alla sola competenza di detto esercizio, ha effettiva significatività soltanto per i prospetti che recano, per il 1986 e il 1987, i dati della competenza disaggregati.

3. 4. 5. Ulteriori elaborazioni dei dati raccolti sono sembrate utili per fornire più perspicuo ragguaglio in merito all'indagine effettuata. A tali elaborazioni, non eseguibili con mezzi manuali, ha contribuito il miglioramento del supporto informatico di cui, soprattutto nell'esercizio della funzione referente, la Corte continua ad avvalersi.

Un primo gruppo di elaborazioni (allegato III) espone i dati suddivisi per tipologie di beneficiari e indica, per ciascun esercizio e per il totale delle due categorie V e XII, il numero delle erogazioni, quello dei soggetti che hanno fruito delle erogazioni stesse, l'importo complessivo e distinto per tipologia di trasferimento, le percentuali di incidenza sui totali.

Le elaborazioni, riguardanti insieme il conto delle competenze e quello dei residui, sono state effettuate sia sui totali indistinti, sia con riferimento a ciascuna amministrazione al cui bilancio fanno capo.

La tecnica di programma informatico utilizzata è analoga a quella adottata, in via sperimentale, per i contributi erogati alle imprese, nella relazione sul consuntivo dello Stato per l'esercizio 1987 presentata alle Camere il 28 giugno 1988.

Altro tipo di elaborazione che correda il presente referto riguarda i trasferimenti per « classi di importo » (allegato IV). Tali classi vanno da una inferiore a 500 mila lire, ad una superiore ai 500 milioni, con una serie di classi intermedie.

Le tabelle recano per ciascuna classe il numero delle erogazioni corrispondenti, il numero dei beneficiari, le percentuali all'interno di ciascuna classe e l'importo complessivo e per classe con le percentuali di incidenza sul totale.

3. 4. 6. Ai prospetti e alle tabelle prima ricordate fa seguito un ulteriore documento (allegato V) che fornisce il quadro generale alfabetico dei soggetti destinatari delle erogazioni.

Nell'elencazione è possibile individuare i casi in cui lo stesso soggetto ha

fruito di più erogazioni, sia a carico della stessa amministrazione che di amministrazioni diverse.

Per ciascun soggetto vengono riportati: la tabella dello stato di previsione cui l'importo erogato si riferisce; il capitolo corrispondente; i codici per soggetto e finalità; l'importo del pagamento effettuato e, all'occorrenza, il totale per ciascuno dei soggetti stessi destinatari delle erogazioni disposte.

Come già precisato, i dati relativi alle persone fisiche sono stati esclusi dal complesso delle elaborazioni finalizzate al referto in senso stretto. Viene invece fornito un elenco (allegato VI) dei beneficiari di talune erogazioni che partecipano della materia di quelle qui esaminate, disposte con ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Riassuntivamente, si indicano, qui di seguito, gli allegati, contrassegnati con i numeri romani da I a VII.

Allegato I: tabelle dei dati per amministrazioni distinte per esercizio (1986 e 1987).

Allegato II: prospetti dei dati finanziari d'insieme e disaggregati per competenza e residui.

Allegato III: prospetti per tipi di beneficiari.

Allegato IV: prospetti per classi di importo.

Allegato V: elenco alfabetico dei beneficiari.

Allegato VI: elenco delle erogazioni disposte con ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Allegato VII: prospetti per contributi nel settore delle tossicodipendenze.

Nei termini suddetti è il referto della Corte dei conti chiesto dalla Camera dei deputati il 1° luglio 1988.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ESERCIZIO 1987

TOTALE GENERALE (*)

(importi in milioni di lire)

(a)	A	X TOT A (c)	X TOT SOG (d)	X TOT (e)	X 1986 (f)	B	X TOT B (h)	X TOT SOG (i)	X TOT (j)	X 1986 (k)	C	X TOT C (m)	X TOT SOG (n)	X TOT (o)	X 1986 (p)	D	X TOT D (r)	X TOT SOG (s)	X TOT (t)	X 1986 (u)	TOTALE	X TOT (w)	X 1986 (x)
1	1.312.577	85.3	22.6	18.4	72.2	521.444	67.1	9.0	7.3	8.9	2.200.997	93.0	37.9	30.8	2.4	1.775.004	72.1	30.6	24.8	66.5	5.810.022	81.3	30.4
2	65.330	4.2	12.8	0.9	20.5	239.271	30.8	46.9	3.3	-11.0	4.317	0.2	0.8	0.1	-15.6	200.949	8.2	39.4	2.8	-30.8	509.867	7.1	-17.5
3	3.642	0.2	58.1	0.1	-35.0	2.625	0.3	41.9	0.0	47.6										6.267	0.1	-15.1	
4																					4	0.0	
5	156.793	10.2	19.2	2.2	-10.5	13.857	1.8	1.7	0.2	-12.8	161.350	6.8	19.7	2.3	-100	485.258	19.7	59.4	6.8	-8.2	817.258	11.4	-4.0
TOT	1.538.342	100.0		21.5	54.3	777.197	100.0		10.9	1.6	2.366.663	100.0		33.1	3.6	2.461.216	100.0		34.5	30.6	7.143.418	100.0	20.4

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

(*) Si riferisce ai titoli di spesa pagati su competenza e residui (categorie V e XII) ai soggetti e per le finalita' di cui al referto

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ESERCIZIO 1987

TOTALE CATEGORIA V (TITOLO I)

(importi in milioni di lire)

	A	X TOT A	X TIT	X 1986	B	X TOT B	X TOT SOG (l)	X TIT	X 1986	C	X TOT C	X TOT SOG (m)	X TIT	X 1986	D	X TOT D	X TOT SOG (n)	X TIT	X 1986	E	X TOT E	X TOT SOG (o)	X TIT	X 1986	F	X TOT F	X TOT SOG (p)	X TIT	X 1986	G	X TOT G	X TOT SOG (q)	X TIT	X 1986	H	X TOT H	X TOT SOG (r)	X TIT	X 1986	I	X TOT I	X TOT SOG (s)	X TIT	X 1986	J	X TOT J	X TOT SOG (t)	X TIT	X 1986	K	X TOT K	X TOT SOG (u)	X TIT	X 1986	L	X TOT L	X TOT SOG (v)	X TIT	X 1986
1	1.312.379	85.5	31.7	72.3	449.629	67.1	13.2	10.9	-4.1	190.415	87.6	5.6	4.6	3.2	1.460.559	85.2	42.8	35.3	58.6	3.412.981	82.5	46.1																																					
2	65.330	4.3	1.6	20.5	203.718	30.4	66.3	4.9	-5.7	3.762	1.7	1.2	0.1	-15.9	34.490	2.0	11.2	0.8	-69.4	307.300	7.4	-20.7																																					
3	40	0.0	0.0	-71.3	2.475	0.4	98.4	0.1	46.6											2.514	0.1	37.7																																					
4															4	0.0	100.0	0.0		4	0.0																																						
5	156.793	10.2	3.8	-10.5	13.857	2.1	3.3	0.3	-12.8	23.234	10.7	5.6	0.6	-34.6	219.822	12.8	53.1	5.3	-23.9	413.706	10.0	-19.7																																					
TOT	1.534.541	100.0	37.1	54.8	669.679	100.0	16.2	-4.6	217.410	100.0	100.0	5.3	-3.2	1.714.875	100.0	100.0	41.5	29.7	4.136.505	100.0	27.7																																						

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ESERCIZIO 1987

TOTALE CATEGORIA XII (TITOLO II)

		(importi in milioni di lire)																						
(a)	A	TOT A	TOT SOG	TIT	1986	(k)	C	TOT C	TOT SOG	TIT	1986	D	TOT D	TOT SOG	TIT	1986	TOTALE	TOT	1986					
(e)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(j)	(k)	(l)	(m)	(n)	(o)	(p)	(q)	(r)	(s)	(t)	(u)	(v)	(w)	(x)	(y)
1	198	5.2	0.0	0.0	-66.6	71,815	66.8	3.0	2.4	618.2	2,010,582	93.5	83.9	66.9	2.4	314,445	42.1	13.1	10.5	116.3	2,397,061	79.7	13.1	
2						35,553	33.1	17.6	1.2	-32.5	555	0.0	0.3	0.0	-13.1	166,439	22.3	82.2	5.5	-6.3	202,567	6.7	-12.3	
3	3,603	94.8	96.0	0.1	-34.1	150	0.1	4.0	0.0	65.6										3,753	0.1	-32.5		
4																								
5											138,116	6.4	34.2	4.6	44.2	265,436	35.6	65.8	8.8	10.7	403,532	13.4	20.3	
TOT	3,801	100.0		0.1	-37.3	107,518	100.0		3.6	71.4	2,149,253	100.0		71.5	4.3	746,341	100.0		24.8	32.6	3,006,913	100.0	11.7	

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

PAGINA BIANCA